

Quasi tutti distrutti i carrarmati Abrams americani dell'Ucraina. Ora l'Australia gliene fornisce altri

Fino ad oggi è andato perso o distrutto l'87% dei carrarmati americani Abrams in dotazione all'esercito ucraino. Una cifra altissima, se si considera la spesa che gli alleati occidentali hanno affrontato per dare all'Ucraina questi tank, esaltati dalla critica e ritenuti in grado di cambiare i valori in campo a favore di Kiev. Merito dei russi o demerito dei costruttori americani? oppure incapacità dei carriisti ucraini? Senza avere una risposta precisa a questo dubbio, gli australiani hanno [inviato](#) in Polonia un lotto da quasi cinquanta carri, forse destinato ad arrivare presto in prima linea.

Abrams dall'Australia alla Polonia

Sono state pubblicate le recenti immagini scattate in Polonia che confermano l'arrivo dei carrarmati da combattimento M1A1 Abrams appartenenti all'esercito australiano. I tank sono stati promessi alle Forze armate ucraine. Proprio la Polonia è il Paese che a partire dallo scoppio dello ostilità nel febbraio 2022 funge da centro di smistamento. La comparsa degli Abrams con i colori dati dagli australiani significa dunque che le prime consegne all'esercito ucraino sono probabilmente imminenti. Gli australiani li avevano ritirati dal servizio a causa dell'età, per sostituirli coi nuovi M1A2 SEPv3 commissionati agli Stati Uniti. A ottobre 2024 Canberra aveva annunciato il programma di fornitura degli Abrams più vecchi, ma una serie di fonti aveva riferito che la mancata autorizzazione a trasferirli a Kiev costituiva un ostacolo che ritardava la consegna.

Perdite pesanti

I carriisti ucraini hanno completato il primo addestramento sugli Abrams nel settembre 2023. Dopo di che, 31 carri nuovi di fabbrica sono stati dati in qualità di aiuto militare dagli USA. L'ultimo arrivo prima della fine di quel mese. Poi hanno iniziato a usarli per operazioni in prima linea nel febbraio 2024, ma hanno presto cominciato a subire danni pesanti. Prima di agosto 2024 le perdite ammontavano a quasi due terzi della flotta: 20 carri su 31. Si stima che per giugno 2025 l'esercito ucraino avrà perso l'87% dei carri di provenienza statunitense: su 31 totali, 27 sono stati distrutti o catturati. Prima che fossero impiegati in combattimento, i tank venivano esaltati in Occidente come probabile game changer che avrebbe determinato un vantaggio decisivo al fronte. E invece la messa fuori uso dei carri americani ha sollevato questioni serie sulla longevità degli altri 49, che si prevede vengano presto consegnati.

Punti deboli

A differenza degli Abrams nuovi dati in precedenza dagli USA, i 49 australiani hanno decenni di servizio e sono considerati ampiamente sfruttati. Si ritiene che ciò riduca significativamente la loro prontezza di utilizzo e ne aumenti le esigenze di manutenzione. Parlando a ABC News, una fonte americana con accesso ai dati interni del trasferimento ha messo in guardia gli ucraini sul fatto che troveranno tali veicoli "difficili da mantenere". Sono stati sollevati seri dubbi sulla loro utilità effettiva.



Un funzionario della Difesa, rimasto anonimo, ha evidenziato alla tv di Stato australiana la loro vulnerabilità conclamata, dicendo: Stiamo iniziando a chiederci se gli ucraini vogliono davvero questi carri. Il tettuccio è la parte più debole dell'Abrams e questa è una guerra di droni. Infatti, la gran parte degli Abrams filmati quando vengono attaccati con successo è stata proprio colpita con l'artiglieria guidata o con un drone kamikaze, tranne un caso confermato in cui la distruzione è avvenuta ad opera di un carro russo T-72B3.

Inesoddisfatti per i difetti

